

# "L'aquila e il dragone. La Cina è lontana, la Cina è vicina" ...noi c'eravamo!



Si è concluso mercoledì 12 giugno, con un convegno presso la "Fabbrica delle e" di Corso Trapani, il ricchissimo percorso formativo sulla cultura e lingua cinese organizzato e sostenuto dal Gruppo Abele insieme all'Associazione Zhi Song e con la partnership del Comune di Torino, Assessorato all'urbanistica e alle politiche per l'integrazione.

## La nuova società armoniosa

Una giornata con l'obiettivo di affrontare il tema, allo stesso tempo ampio e delicato, di quale sia il rapporto fra i migranti cinesi e il sistema giuridico del nostro Paese. E' stato proposto un quadro sintetico del sistema giuridico cinese che evidenzia congiunture e differenze e approfondimenti intorno alla percezione della legge da parte dei cittadini cinesi presenti nel nostro Paese, alla loro comprensione del nostro sistema giuridico e al rapporto che essi instaurano con i rappresentanti della legge in Italia.

### Programma:

9.00 Accoglienza e iscrizioni

9.30 Saluti delle autorità

10.00 Il Diritto in Cina. Storia e attualità del sistema giuridico cinese

*Novaretti Simona, ricercatrice in diritto comparato Università di Torino*

12.30 Buffet cucina cinese

13.30 I cinesi e la legge. L'esperienza della Questura di Torino

*Dott.ssa Rosanna Lavezzaro, dirigente ufficio immigrazione Questura di Torino*

14.00 I cinesi e la legge. La percezione del diritto e della giustizia tra i migranti

*Daniele Cologna, ricercatore, Agenzia di ricerca sociale Codici, Milano; docente di lingua cinese, Università dell'Insubria, Como*

Dibattito

Ma il progetto "L'Aquila e il Dragone: **percorsi di formazione linguistica, culturale e di educazione civica tra Italia e Cina**" finanziato con **fondi FEI** (Fondo Europeo per l'Integrazione) - 2011 è stato molto di più di un convegno!

Ha previsto corsi di lingua e cultura italiana per adulti cinesi, corsi di cinese per bambini cinesi e italiani (6 - 10 anni) nei comuni di Torino, Cuornè e Barge.

Nell'ambito di questo progetto è partito anche dal 15 febbraio a Torino (e contemporaneamente anche a Cuornè e Barge) un percorso formativo sulla lingua e la cultura cinese rivolto ad operatori comunali e socio-sanitari, economici e culturali, associazioni interculturali, insegnanti, forze dell'ordine e cittadini interessati. Il corso è stato coordinato dall'Istituto Confucio di Torino e condotto da esperti e docenti universitari tra i quali (Daniele Cologna, Barbara Leonesi, Gu Ailian, Xie Ying, Patrizia Farina, Sergio Perini e altri).

Il corso ha offerto agli operatori, che lavorano nei diversi sportelli e servizi un'occasione per conoscere la cultura, le tradizioni, il sistema socio/economico ed alcuni primi elementi della lingua cinese.

Nato per costruire un ponte tra cinesi e italiani, il progetto ci è sembrato veramente ricco ed efficace, per aprire finestre interessantissime di spunti e provocazioni allo studio e alla conoscenza di questo pianeta così lontano, ma contemporaneamente così presente e pervasivo nella nostra città.

La popolazione straniera residente in Provincia di Torino, infatti, al 01/01/2011 si attestava intorno a 207.488 unità, con un incremento pari al 4,66% rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra popolazione residente e popolazione straniera è pari al 9,01%. La popolazione cinese nella Provincia di Torino (Torino inclusa) è pari a 7.553 residenti, di cui 3.757 donne e 3796 uomini e rappresenta il 3,64% sull'intera popolazione straniera residente.

Si conferma in aumento rispetto al 2010 che contava 6.832 cinesi. I cinesi a Torino sono 6.786 (dati 2012) e rappresentano la quarta comunità straniera residente in città.

Nella provincia di Torino si contano 900 studenti cinesi (di cui 651 a Torino) inseriti nelle scuole Statali e paritarie nell'a.s 2011/2012.

"I Cinesi sono ovunque, sono un gruppo chiuso, non vogliono imparare la nostra lingua né integrarsi in alcun modo, vengono in Italia, si arricchiscono e tornano a casa. Non solo, i cinesi mangiano - e ci fanno mangiare - di tutto, sono tutti uguali e, fatto ancora più strano, non muoiono mai." Questi sono

solo alcuni dei pregiudizi legati agli immigrati cinesi la cui colpa - sempre se può essere considerata tale - è quella di essere circondati da un alone di mistero.

Chi sono i cinesi in Italia? Quanti sono? Da dove provengono? Cosa fanno? Sono questi gli interrogativi che molti italiani si pongono, in parte impauriti da questa comunità così lontana dalla propria, in parte incuriositi, ma in ogni caso decisi a voler inquadrare questi stranieri che arrivano dalla lontana terra orientale.

Anche noi, operative a Porta Palazzo, circondate da botteghe e banchi del nostro "suk", spesso caratterizzati da occhi a mandorla e adulti bambini dalla tipica inflessione "senza erre", siamo incuriosite ed attratte dal mondo femminile inavvicinabile e alieno, rispetto all'universo magrebino con cui, da anni riusciamo a dialogare...

Siamo grate alla nostra Associazione amica Zhi Song, a Marina Panarese ed Ailian, compagne di strada, per averci invitate e seguite nel percorso.

Conoscere è presupposto fondamentale per coabitare spazi e storie di vita, dentro i quali ci piace stare!

Sr Julieta, sr Paola e Volontarie